



### Merkel: "Finalmente le riforme"



(Servizio a pagina 6)

#### INDUSTRIA ARRANCA

### Padoan: "Le famiglie ora spendano di più"

DAVOS - L'aplomb è anglosassone, lo sguardo sorridente. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan a Davos non nasconde la sua felicità per la decisione della Bce. E ne traduce gli effetti per il cittadino qualunque e per le imprese, ai quali lancia un invito: - Le famiglie possono iniziare a spendere di più, le imprese che hanno iniziato a mettere a posto i propri bilanci, possono ora investire tenendo conto del taglio delle tasse e degli incentivi per l'occupazione introdotti.

(Continua a pagina 6)

#### IL MINISTRO GENTILONI

### "L'immigrazione non è terrorismo"

ROMA - In Italia "ci sono rischi di infiltrazione anche notevoli di terroristi" e i nostri apparati di sicurezza ne sono ben consapevoli, ma "confondere terrorismo e immigrazione è un'idiocia". Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni lo dice a Londra a margine di una riunione della coalizione anti-Isis con all'ordine del giorno anche la minaccia dei 'foreign fighters'.

(Continua a pagina 7)

Il provvedimento annunciato dal 'big' dell'Eurotower ha per obiettivo l'aumento dell'inflazione

# Draghi lancia il QE, pioggia di miliardi sull'Europa

Previsti 60 Mld di Euro al mese fino a settembre 2016. I mercati festeggiano il lancio del Quantitative Easing, ma Berlino ammonisce: "Le riforme continuino". L'Italia soddisfatta

FRANCOFORTE - "Scusate tanto per il ritardo, colpa degli ascensori che non funzionano" con un simpatico fuori programma Mario Draghi apre la conferenza stampa che passerà alla storia per il lancio del primo Quantitative Easing in salsa europea. Qualcuno ha pensato che si stesse scusando per il ritardo con cui è stato lanciato il Qe. Infatti, anche se il gettito è stato superiore alle aspettative del mercato - si pensava a 50 mld di Euro al mese per 12 mesi - l'economia dell'eurozona viaggia verso la deflazione. L'esposizione per un totale di 1100 Mld della Bce dinamizza i mercati che vedono Milano indossare la maglia rosa: +2.44%. L'euforia dei mercati però non coincide con la posizione della Germania. Le dichiarazioni della Merkel a margine del vertice di Davos sono chiare: - I politici non devono distrarsi dal prendere i passi necessari per assicurare la ripresa. Insomma il QE europeo è arrivato: spregiudicatezza americana combinata alla risolutezza tedesca.

(Servizio a pagina 3)



#### VENEZUELA



### Cedono terreno i titoli di Stato

CARACAS - L'imminente incremento della benzina, e la svalutazione della moneta, prodotto inevitabile dell'unificazione del "Sicad 1 e 2", hanno avuto immediati riflessi sul valore dei titoli di stato venezuelani. Il mercato, stando agli esperti, è in attesa di saperne di più. Infatti, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha annunciato per sommi capi i provvedimenti. Ma non è entrato nei dettagli, né ha detto quando questi saranno resi noti, sottolineando che sarà responsabilità dei ministri. E così i mercati, in attesa di maggiori delucidazioni, hanno deciso di essere cauti. Le agenzie specializzate hanno informato sul cedimento dei "Bono Global", con scadenza nel 2026, che hanno perso fino ad un punto mentre i titoli con scadenza nel 2027 circa lo 0,65. L'andamento della quotazione dei titoli di Stato venezuelani riflettono la fiducia del mercato internazionale nell'economia venezuelana e, indirettamente, nei provvedimenti resi noti l'altra sera dal presidente Maduro.

(Servizio a pagina 5)

#### NELLO SPORT



### Juventus la società più ricca in Italia

IRREPERIBILE DAL 6 GENNAIO

## Medico italiano scomparso in Libia, si teme il rapimento

(Servizio a pagina 8)

**Laura** Desde 1993  
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

## “Dia de Reyes” e la magica festa regalata ai nostri piccini



CARACAS.- Con l'attesissima festa dedicata al “Dia de Reyes”, organizzata dal Comitato Dame per i nostri ragazzi, s'è concluso lo straordinario Calendario delle riunioni natalizie. Allegria, entusiasmanti giochi, leccorine, “colchon inflable”, “pintacaritas” e tantissime risate, hanno congedato i magici “Reyes” augurandosi tutti un uguale, felice incontro, per il prossimo anno. Nelle foto di Luciano Biagioni, momenti dell'allegria riunione.



### Noticiv: i nostri appuntamenti

Invitiamo tutti i piccoli del C.I.V. presso la “Guarderia” del Parque Infantil, sabato 24 gennaio alle ore 16,30. Si realizzeranno bellissime “manualidades”.

\*\*\*\*\*  
Invitiamo tutti i Soci a prendere parte della nostra Squadra di “Ajedrez”, iscrivendosi presso la Gerenza Sociale (senza costo alcuno). Gli “incontri” si svolgeranno: martedì e giovedì dalle ore 19,00 alle ore 20,30 presso la Sala TV. Costo mensile: Bs. 500.

\*\*\*\*\*  
Informiamo i nostri Soci dell'inizio di tutte le lezioni e corsi che si svolgono presso il nostro Centro Italiano Venezuelano. Per ulteriori informazioni, presso: [www.civ.com](http://www.civ.com)



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**  
NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

**[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)**

la edición digital de La Voce de Italia.  
No dejes de leer todos los viernes  
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

**Redazione:**  
Anna Maria Tiziano  
Romina Serra  
**Grafica:**  
Juan Valente  
**Foto:**  
Luciano Biagioni

## LA SCHEDA

## Come si è arrivati al QE La lunga 'sfida' Roma-Berlino

ROMA - Un piano per la crescita europea lungamente atteso e altrettanto lungamente contestato. Con il quantitative easing annunciato oggi si chiude (almeno per il momento) la lunga querelle sulla possibilità e sul campo d'azione della Bce in difesa dell'euro in contrapposizione alle azioni dei singoli stati e alla volontà dei falchi del Nord Europa di vedere attuate le riforme e la disciplina di bilancio prima di sostegni diretti. Una sfida partita da lontano, dal famoso Whatever it takes, sarà fatto tutto quanto necessario, pronunciato da Draghi a difesa della moneta unica.

26 luglio 2012: Draghi a Londra rassicura i mercati, la Bce intraprenderà qualsiasi misura a difesa dell'euro. Ma l'allora ministro dell'Economia tedesco Philipp Roesler ribatte: "la Bce deve restare indipendente", assicurare la stabilità dell'euro e non finanziare l'indebitamento degli Stati".

26 agosto 2012: Angela Merkel entra nel merito e frena gli entusiasmi nati dalle parole di Draghi affermando che "la Bce è indipendente. Ha però un mandato molto chiaro e strettamente limitato per contribuire alla stabilità della valuta. Io ho fiducia ora come prima del fatto che le sue decisioni siano prese sulla base del suo mandato, e così ha detto anche Draghi".

settembre 2012: Il presidente Bce annuncia nel dettaglio l'Omt (Outright Monetary Transactions) e poco meno di un mese dopo arriva puntuale l'annuncio del ricorso dell'economista Markus Kerber alla Corte Europea contro lo 'scudo anti-spread' che sta per essere varato dalla Bce

novembre 2013: all'indomani del taglio dei tassi di interesse allo 0,25% la stampa tedesca si scatena: il Sueddeutsche Zeitung titola "Risparmiatori espropriati e azionisti ricchi", mentre la Faz spiega che "la politica di Draghi contribuisce ad un conveniente finanziamento di Stato ai Paesi in crisi".

22 agosto 2014: Mario Draghi, da Jackson Hole, rassicura ancora i mercati dopo che alla crisi dei debiti sovrani si è aggiunto il rischio recessione: Francoforte, dice dal forum dei banchieri centrali, è pronta ad aggiustare la propria politica monetaria e ad agire a sostegno dell'economia anche al di là delle misure già annunciate in giugno, ovvero l'acquisto di Abs e maxi-prestiti a lunghissimo termine e il Tltro dopo l'ltro per garantire liquidità alle banche e di conseguenza alle imprese.

31 agosto 2014: la reazione tedesca non tarda ad arrivare. Colloquio telefonico Merkel-Draghi. La Cancelliera avrebbe chiesto lumi su un eventuale cambio di strategia della Bce temendo un alleggerimento delle riforme nei paesi deboli. Da questo momento in poi, in vista dell'imminente intervento della Bce si intensificano anche i botte e risposta tra Roma e Berlino

2 ottobre 2014: Draghi annuncia che la Bce ha dispiegato attraverso gli acquisti di Abs e covered bond, "misure potenziali fino a 1.000 miliardi di euro". E spiega che il metro per valutare se varare nuove misure saranno le aspettative d'inflazione nei prossimi mesi, non anni".

13 ottobre 2014: "Francia e Italia, in ritardo sulle riforme, diventano sempre di più i 'bambini problematici' dell'eurozona" dice il presidente della Bundesbank Jens Weidmann, che parla di 'Sorgenkinder', espressione più volte utilizzata a proposito di questi due paesi nel dibattito tedesco.

24 ottobre 2014: Draghi va avanti ma cerca di rassicurare i tedeschi affermando che "per il ritorno della fiducia serve una strategia coerente per una ripresa sostenibile e ulteriori passi verso una condivisione di sovranità nella governance economica"

29 ottobre 2014: "L'Italia sta facendo cambiamenti importanti, ora bisogna vedere se saranno attuati", puntualizza il commissario e neovicesidente della Commissione Ue, Jyrki Katainen, finlandese, spesso identificato con i 'falchi' europei.

24 novembre 2014: Weidmann non demorde e spiega che i governi europei dovrebbero concentrarsi sulla crescita piuttosto che sul quantitative easing. Ed esistono grossi ostacoli legali, a suo avviso, alla possibilità che la Bce acquisti titoli di Stato. Pochi giorni prima il presidente Bce aveva eccitato i mercati aprendo di fatto al 'QE'.

27 NOVEMBRE 2014: Draghi precisa la propria posizione in avvio delle misure imminenti. Una posizione di bilancio solida è necessaria in un'unione monetaria come l'Eurozona, ma spiega: "che sia sufficiente" è messo in questione dall'esperienza della crisi. Il concetto alla base dell'euro del "mantenere i conti in ordine" offre una "protezione che non è assoluta", asserisce.

16 DICEMBRE 2014. Weidmann insiste per allontanare l'ipotesi di QE a gennaio data ormai data per certa. L'inflazione dell'Eurozona nei prossimi mesi, dice, "potrebbe persino scendere sotto zero" ma ciò, sottolinea, non significherebbe automaticamente deflazione. Il presidente della Bundesbank invitando comunque a non aspettarsi troppo dal 'quantitative easing', contro il quale, avverte, esistono molti argomenti.

*Con diplomazia e leadership il governatore della Bce lancia il QE i cui rischi cadranno per l'80% sulle Banche Centrali Nazionali*



## 'Supermario' nuovo re dell'Ue

### Draghi come Bernanke QE europeo simile al terzo round Usa

NEW YORK - La Bce come la Fed. O quasi. Le misure straordinarie annunciate da Mario Draghi somigliano al terzo round di quantitative easing lanciato negli Stati Uniti da Ben Bernanke nel settembre 2012. Un piano di acquisti, quello americano, varato nel 2008 e che ha portato la Fed a inondare l'economia con oltre 3.000 miliardi di dollari: il terzo round da 85 miliardi di dollari al mese si è chiuso in ottobre, chiudendo un'era. E apprendo, di fatto, la strada a un possibile aumento dei tassi di interesse entro giugno: l'economia americana è infatti ripartita, "risorta" per dirla con le parole di Barack Obama, la disoccupazione è calata avvicinandosi al concetto di piena occupazione e la Fed sembrerebbe intenzionata a tirare dritto e alzare il costo del denaro. La Fed è convinta che i benefici per l'economia americana di un'area euro forte siano più forti dell' apprezzamento per il dollaro. Il rischio maggiore per le prospettive economiche americane è, infatti, un'area euro debole. "La bomba di Draghi è l'ultima e la migliore speranza dell'Europa per tornare a crescere" afferma il New York Times, sottolineando che la mossa di Draghi "mostra la sua determinazione a riconoscere che lo status quo, per l'Europa e il mondo, non è buono". Il quantitative easing europeo, anche se simile, presenta differenze sostanziali con il terzo round di acquisto titoli varato negli Stati Uniti. Quando la Fed ha lanciato il programma nel 2012 l'inflazione negli Usa era all'1,6% e l'economia cresceva, anche se piano. Nell'area euro al momento la crescita è bassa e i prezzi lontani dall'obiettivo del 2%. L'altra grande differenza riguarda la condivisione del rischio negli acquisti, nella quale la Bce si cimenta e che non rappresentava un problema invece per la Fed, prestatore di ultima istanza. Con i tre round di quantitative easing l'ex presidente Ben Bernanke si è guadagnato il titolo di 'salvatore del mondo'. La speranza è che Draghi possa essere il 'salvatore dell'Europa'.

dall'Italia, il fardello di un debito sempre meno sostenibile, facendosi alfiere di una spinta all'integrazione che invece latita a Bruxelles e nelle capitali. Draghi avrebbe voluto che, di pari passo con la sua mossa senza precedenti che mette la Bce sullo stesso piano

della Fed nonostante quest'ultima operi in un contesto pienamente federale, l'Europa avesse fatto più progressi nella governance economica. Che i paesi si fossero mossi. Invece le pulsioni anti-euro che infiammano Grecia, Spagna e gran parte della sponda medi-

terranea non promettono bene. Ma l'urgenza, verrebbe da dire l'emergenza, hanno consigliato di agire comunque, assumendo di fatto una leadership europea che forse 'Supermario' neanche vorrebbe. Per esercitare quella leadership, portando la Bce a superare i timori tedeschi di finanziamento monetario, Draghi ha dovuto spremere al massimo diplomazia e capacità di persuasione. Ha ceduto ai tedeschi su un punto chiave: il debito che la Bce comprerà lo compreranno in realtà le banche centrali nazionali, assumendosi l'80% dei rischi. La rinuncia a condividere il rischio, salvo un 20% messo in comune (che si riduce a uno sparuto 8% se si guarda ai soli bond governativi) ha tolto alla Bundesbank molti dei suoi potenziali alleati fra i Paesi scettici come Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Slovacchia, e forse persino un esponente del direttorio come Yves Mersch. Con la conseguenza che la banca centrale tedesca, contraria, non è riuscita a compattare una minoranza forte tale da minare la credibilità del QE. La decisione di agire ieri è passata, ha spiegato Draghi, a "larga maggioranza": segno che la tessitura diplomatica ha funzionato.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrtiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Venezuela y Bolivia retomarán reuniones bilaterales

LA PAZ- Venezuela y Bolivia reforzarán sus relaciones bilaterales a partir de febrero cuando retomen su ciclo de reuniones trimestrales para abordar los temas de cooperación industrial, agrícola y productiva.

Así lo informó el presidente de la República, Nicolás Maduro, a la salida de la toma de posesión de su homólogo Evo Morales, este jueves, en la localidad de Tiahuanaco.

"Vamos a retomar el ritmo de la cooperación integral para que ambos seamos un motor que vaya cohesionando cada vez más la unión suramericana", dijo el Jefe de Estado a Venezolana de Televisión. En dichos encuentros trimestrales también serán tratadas áreas como la cooperación energética, social y cultural. Desde 2006, Venezuela ha suscrito con Bolivia diversos acuerdos que fortalecen el intercambio científico y tecnológico, los cuales cubren el campo de la salud, la alimentación, el ambiente y las telecomunicaciones.

El Presidente venezolano destacó que el triunfo de Morales en Bolivia, el pasado 12 de octubre con 61,02% de los votos, es una confirmación de que "los pueblos estamos despiertos, que

### FEDEINDUSTRIAS

## Habrà disponible \$15.000 millones con libre convertibilidad en 2015

CARACAS- El titular Fedehindustria, Miguel Pérez Abad, nombrado este miércoles asesor del presidente Nicolás Maduro, previó que la nueva "libre convertibilidad" de divisas aportará este año 15.000 millones de dólares. "Esta libre convertibilidad", que, según Pérez Abad, formó parte de una serie de anuncios económicos efectuados anoche por Maduro, "estamos seguros que aportará, son nuestras estimaciones, unos 15.000 millones de dólares en el 2015, lo que será un importante flujo de capitales para el país", declaró en una entrevista por la radio.

estamos unidos y nadie podrá contra nosotros, eso es lo que dice la victoria de Evo".

Por otro lado, el mandatario venezolano, dijo que sufre una guerra política y económica en su país, como la que soportó el desaparecido mandatario chileno Salvador Allende, derrocado en 1973 por un golpe militar.

"La burguesía está pretendiendo hacer contra mí, lo mismo que hizo contra Salvador Allende", afirmó Maduro, durante un encuentro con la prensa boliviana

El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, anunció este jueves que acordó con su homólogo de Bolivia, Evo Morales, retomar las reuniones trimestrales entre ambos gobiernos para afianzar las relaciones de cooperación en distintas áreas.

### MARTINI

## Construir 400.000 viviendas este año "es factible"

CARACAS- El presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini, se refirió ayer al anuncio que hizo el jefe de Estado Nicolás Maduro en su memoria y cuenta, sobre su objetivo de entregar 400.000 viviendas para este 2015.

"Eso es factible y viable, en la unión del sector privado con el público, en la estabilidad de los suministros. Con la materia prima eso es factible, no solo 400.000 sino muchas más, pero con el modelo que tenemos establecido no va a ser posible", señaló Martini. Según él, "los objetivos de la Gran Misión Vivienda Venezuela, desde el año 2011 al 2014, no se han cumplido".

"Si tu me dices a mí que van a hacer 400.000 viviendas sin materia prima, con el problema que tenemos de producción y con los números que se están jugando, no van a pasar. La meta de la GmVV es de 3.000.000 de viviendas que en el 2019 van a concluir, llevamos la mitad del tiempo y solo hay 22% es decir 674.121. El Gobierno tendría que hacer 500.000 casas anuales para lograr la meta y si la bajaron a 400.000, simplemente ya vemos que tampoco van a cumplir este año", indicó Aquiles Martini.

"La realidad es que mientras el modelo se siga tratando de imponer en controles, en no estimular al sector privado, al venezolano emprendedor a buscar alternativa, a un problema que ya no es una hipótesis sino una realidad tangible de que las viviendas no se están construyendo y que no se van a construir", dijo.

"El sector privado en el 2014 participó en no menos un 20.000 viviendas, cuando es el que ha venido participando con más de 80.000 en el año 2008, cuando empezó todo el cuento de la estaña inmobiliaria y resulta que hoy no produce ni siquiera el 25% de lo que se producía antes", sostuvo.

### FEDECÁMARAS

## Roig: Los empresarios siguen "esperando medidas efectivas"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, señaló que los empresarios siguen "esperando medidas efectivas", esto en referencia a los anuncios realizados este miércoles por el presidente de la República, Nicolás Maduro.

Así lo dio a conocer a través de su cuenta en la red social Twitter, @jorgeroig, cuando escribió: "Lo reitero una vez más... mientras se siga atacando a la empresa privada no habrá producción y como consecuencia habrá colas".

Asimismo, se preguntó: "¿Por qué el Gobierno insiste en cometer los mismos errores viejos cuando hay tantos nuevos por cometer?".

"Las colas son inherentes a los modelos que persiguen a la empresa privada", agregó al tiempo que pidió que dejen a los empresarios aumentar la producción.

"¿Por qué no fiscalizan a las empresas públicas que no producen?", a lo que respondió que "la solución al desabastecimiento es producir más".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Gobierno se reúne con transnacionales e inversionistas extranjeros

El ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, informó que se encuentra reunido en mesa de trabajo con inversionistas extranjeros y representantes de Bank of America.

"Conversamos con representantes de Trend Capital, Van Eck Global, Aberdeen, Stone Lion Capital, Investec y Mangart", dijo a través de su cuenta @Rmarcotorres.

Según el ministro, los representantes de transnacionales y de inversionistas internacionales manifestaron total interés y confianza en continuar invirtiendo en Venezuela.

"Conversamos sobre el nuevo sistema cambiario: 6,30 para importaciones esenciales. Sicad y operaciones de canje de títulos valores", dijo el titular de la cartera de finanzas.

Agregó que también se conversó sobre la posibilidad de activación de operadores de títulos valores autorizados para el nuevo sistema cambiario, anunciado por Nicolás Maduro en su discurso ante la nación este martes.

"En este esquema cambiario podrán ser oferentes y demandantes las personas naturales y jurídicas", según comentó el ministro.

### Defensor del Pueblo se reunió con más de 100 organizaciones de DDHH

El defensor del pueblo, Tarek William Saab, se reunió ayer con representantes de más de 100 Organizaciones No Gubernamentales de Derechos Humanos con el fin de escuchar sus propuestas para comenzar a trabajar de manera conjunta -en los próximos días- en mesas técnicas sectoriales para cada tema planteado durante la reunión. Saab calificó de histórico y sin precedentes el primer encuentro con las organizaciones y afirmó que "la convocatoria que hemos realizado ha tenido el impacto y la respuesta que esperábamos como equipo en esta institución, próxima a cumplir 15 años y que nació a luz de la Constitución Bolivariana".

También explicó que se trata de "un primer encuentro que permitirá una reunión próxima en base a mesas sectoriales de trabajo que desglosen las propuestas que por escrito han sido entregados el día de hoy". En ese sentido, indicó que esta primera convocatoria es para trabajar en función de un resultado estructural y no "circunstancial".

### Rodríguez: La oposición "no ha solicitado permiso" para la marcha del sábado

El alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, dijo hoy que la oposición "no ha solicitado permiso" para realizar la marcha convocada para este 24 de enero.

"Ahí están diciendo que van a tener actividades de calle el próximo sábado 24. Queremos insistir, no tienen permiso los sectores de la derecha venezolana, no han solicitado permiso para ningún tipo de manifestación pública en el municipio bolivariano Libertador", declaró a los medios el alcalde.

Aumento de la gasolina y del tipo de cambio podría generar nuevas presiones inflacionarias, según expertos economistas

# Deuda venezololana cae por cautela en mercados

CARACAS- La deuda venezololana cotizaba el jueves a la baja y el mercado se mantenía cauto ante la perspectiva de una devaluación y un aumento en el precio de la gasolina más barata del mundo, luego de anuncios hechos la noche previa por el presidente Nicolás Maduro.

El mandatario bajo presión por la recesión, la escasez y los altos precios, se decantó por mantener -al menos provisionalmente- un sistema de cambio controlado operado con tres mecanismos, que incluye una tasa fuertemente subsidiada para la compra de alimentos y medicinas.

No obstante, el Gobierno introducirá modificaciones que derivarían en una subida del tipo de cambio para el resto de las importaciones, algo que analistas han catalogado como una devaluación.

Además, Maduro dijo que es necesario subir el precio de los combustibles, una medida que tradicionalmente ha sido un detonante de protestas en el país, y convocó a un diálogo nacional entre autoridades y transportistas.

El inminente aumento de la gasolina podría colocar presión extra a unos precios cercanos a la hiperinflación, al aumentar los fletes de los alimentos y productos básicos, en Venezuela donde el 95 por ciento de la mercancía se transporta en camiones.



Economistas han agregado que un aumento en los tipos de cambio también generaría una presión inflacionaria.

Los expertos habían recomendado una receta similar para aplacar la sed de divisas en el país, agravada por el desplome de los ingresos petroleros que son fuente del 95 por ciento de los dólares que entran al país sudamericano. Pero la falta de detalles sobre el funcionamiento y las tasas de cambio que tendrán los dos nuevos mecanismos cambiarios anunciados limitaban los comentarios y reacciones del mercado. Maduro dijo que sus ministros del área ahondarán en el asunto, pero no mencionó cuándo.

El bono Global 2026 encabezaba la lista de las pérdidas, con una caída de 1 punto hasta los 35,250-36,400, se-

gún datos de Thomson Reuters.

Mientras, el papel con vencimiento al 2027, considerado el referente del mercado, perdía 0,65 puntos para tocar valores mínimos desde 2009. Por su parte, el precio del bono PDVSA 2022, seguido de cerca por su elevado cupón, también retrocedía el jueves 0,8 puntos para cotizar entre 38,750 y 40,750 a las 1530 GMT.

"No está claro si estas medidas contendrán la crisis económica y reducirán suficientemente la balanza de pagos y la presión sobre los cumplimientos de deuda", dijo Siobhan Morden, analista de Jefferies.

A pesar de los malos augurios para la economía de Venezuela, que según el Fondo Monetario Internacional (FMI) cerraría el 2015 con

una contracción del 7 por ciento, analistas vieron con optimismo la creación de un tercer mercado operado por corredurías públicas y privadas que, según lo dicho por Maduro, emularía un mecanismo de flotación libre que existió hasta 2010.

Según operadores, este tercer mercado podría reemplazar al paralelo que, a pesar de no ser usado por el grueso de la economía, ha servido de referencia en los últimos años. El jueves, el dólar cotizaba en esa plaza en casi 179 bolívares por unidad, 2 bolívares por encima del cierre del miércoles.

"Esto puede introducir cierto dinamismo en el mercado, activar levemente el sector de servicios que circulaba alrededor de las casas de bolsa y sociedades de corretaje y frenar el paralelo, aunque levemente", dijo Diego Moya-Ocampos, analista de IHS.

A pesar de que analistas reconocieron los anuncios de Maduro, aseguraron que aún se necesitan mayores ajustes como una mentada unificación de los tres tipos de cambio oficiales, el aumento de los precios controlados y la agilización en la entrega de divisas a los importadores.

"Si esas medidas se hubieran aprobado hace un año, la reacción del mercado habría sido eufórica", concluyó Morden.

## COPEI

### Exige que se le dé un "viraje" al modelo económico

CARACAS- El presidente nacional de Copei, Roberto Enriquez aseguró que la tolda verde exige al Gobierno Nacional un "viraje" en el modelo económico.

"Nuestros equipos de economistas, sociólogos, politólogos y todo el equipo de asesores en materia social y económica que tiene la democracia cristiana, han estado analizando de punta a punta el mensaje que el presidente Maduro le dio a los venezolanos el día de ayer", informó.

En este sentido, dijo que "la primera conclusión que tenemos que hacer es exigirle al

presidente Maduro que no siga jugando con el país, que no siga jugando con la angustia de los venezolanos. En su mensaje de ayer el presidente Maduro dejó un reguero de incertidumbres. Es evidente que el Gobierno no sabe qué hacer para superar la crisis económica que está atravesando Venezuela, dejó mas angustias".

"Dice que va a haber un ajuste en el tipo de cambio, en el mecanismo cambiario, en la política cambiaria pero no explica cómo. Dice que van a aumentar en un 15% el salario de los venezolanos cuando la inflación supera el 80%", aseguró.

Asimismo, afirmó que "no explica cómo van a pagar la deuda externa. No explicó de dónde van a salir los dólares para abastecer lo que el aparato productivo venezolano despejado ya no puede producirle a los venezolanos. No explica cómo ni por qué no resuelve exigir que a Venezuela se le paguen las deudas que los países de Petrocaribe tienen con el país. No anuncia recortes en una asistencia petrolera a países como Cuba y como Petrocaribe". "Plantea un debate sobre el precio de la gasolina, pero no se atreve a plantearnos un debate sobre el modelo económico.

Nosotros estamos convencidos que es ahí en donde está la almebra del problema del país", aseguró.

En este sentido, aseguró que "hoy en día el sector productivo de alimentos tiene tres meses de inventarios para satisfacer las necesidades de los venezolanos y el Presidente fue incapaz de anunciar un viraje en el modelo económico que genere confianza, que traiga inversiones, aumente la productividad y genere prosperidad social". "Le exigimos al presidente Maduro que le de un viraje a ese modelo para el bienestar de los venezolanos", finalizó.

**Ruheman**  
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta  
Combinada  
Aspirador

J-30576047-0

## DALLA PRIMA PAGINA

**Padoan: "Le famiglie..."**

Il contesto creato dalla Bce, con le misure adottate dal governo, hanno un impatto deciso.

- Per un cittadino italiano cambia che c'è più potere d'acquisto e anche più certezza per il futuro.

La descrizione di Padoan è quella di un momento magico, quasi una congiuntura astrale per l'Italia. Da non perdere. E non solo per i cittadini. Ma anche per il governo.

Poco prima, dal palco principale del World Economic Forum, la cancelliera Angela Merkel ha chiesto ai politici di non distrarsi. Padoan sembra quasi farle eco, motivando il concetto.

- Non ci si deve addormentare - spiega tassativo - perché le riforme fatte in condizioni favorevoli danno risultato prima e in misura più consistente.

Già perché - argomenta - non ci sono solo le decisioni fortemente volute da 'Supermario' e condivise dal consiglio Bce "che sono importanti e vanno nella giusta direzione". Ci sono anche il tasso di cambio dell'euro che si continua a deprezzare - e quindi si tradurrà in più esportazioni - e il prezzo del petrolio che si è dimezzato.

- L'indicazione che traggo per il governo italiano - spiega - è che bisogna sfruttare al meglio questa finanza per accelerare le riforme e per continuare il processo di aggiustamento dei conti pubblici, che porterà alla caduta del debito dal 2016.

Insomma nessun rilassamento. Anche perché, come ricorda l'economista Zingales, allentare la disciplina di bilancio avrebbe un costo altissimo. La Bce comprenderà solo debito ad investment grade, e l'Italia è solo un gradino sopra. Basta un solo declassamento delle agenzie di Rating e la strada torna in salita. Un avvertimento che giunge però quando Eurostat certifica che il debito pubblico italiano, nel terzo trimestre 2014, pur restando il più elevato dell'Ue dopo quello greco, è calato di 2 punti. Ma certo ora le prospettive di ripresa sono più forti.

- Sarà un bust, una spinta, per la crescita - dice Padoan anche se non è in grado di fare ipotesi numeriche perché "dobbiamo valutare l'impatto sull'inflazione". Ma certo lo scudo deciso dalla Bce sembra dare grande sicurezza. Secondo il ministro appare più che solido, tanto che Padoan si allarga alla possibilità che gli acquisti continuino anche oltre il previsto se l'inflazione non tornerà a superare il 2%. E vede con piacere anche il fatto che solo una parte del debito che sarà acquistato dalla Bce sarà coperto da una garanzia comune e una quota ricade sulle singole banche centrali dei diversi Paesi. Parla da europeista convinto:

- Il cammino verso la mutualizzazione va avanti - sostiene - e alla fine del processo sarà totale. Certo abbiamo solo iniziato a parlarne... richiederà un orizzonte di anni. Ma non riguarderà la sola politica monetaria. Servirà ancora tempo, ma all'orizzonte sembra prendere corpo l'idea di nuova Europa.

*La cancelliera, che ha sottolineato di attendersi "colloqui costruttivi", è arrivata in Italia nell'ambito del suo tour nelle capitali in vista della presidenza tedesca del G7 che inizia a giugno*



## Merkel da Renzi: "Finalmente le riforme anche in Italia"

Marina Perna

FIRENZE - Angela Merkel arriva a Firenze per incontrare Matteo Renzi. E all'indomani del voto sull'Italicum che spiana di fatto la strada alla riforma elettorale, si fa precedere da poche parole. Ma significative.

- Ci sono sforzi di riforme anche in Italia. Finalmente - sottolinea Frau Angela prima di lasciare Davos per mettersi in viaggio verso la culla del rinascimento per l'atteso bilaterale con il premier italiano. Parole che suonano come musica per le orecchie di Renzi, che punta ad "affascinare" la cancelliera con le bellezze della sua città - prendendola anche per la 'gola' con i piatti tipici toscani, dalla pappa al pomodoro alla ribollita - insistendo nel suo pressing per spuntare, dopo l'apertura contenuta nel piano Juncker, sempre più flessibilità in Europa, convincendo Berlino ad allentare la stretta del rigore.

Pronto, come sempre, a mettere sul piatto il rispetto per i parametri e l'impegno sulle riforme in cambio di margini di manovra sul fronte investimenti, per spingere crescita e occupazione. Nella due giorni aperta ieri sera con la cena a Palazzo Vecchio, la passeggiata nel corridoio Vasariano fino agli Uffici e il faccia a faccia ufficiale odierno sotto il David di Michelangelo, è scontato che il piatto forte siano le politiche europee, anche in vista del prossimo Consiglio europeo del 12 febbraio.

La Merkel arriva a Firenze nel giorno del via libera dell'Eurotower al Quantitative Easing, quel piano di acquisto dei titoli di stato dei paesi di Eurolandia voluto da Mario Draghi che non piace a Berlino e altri paesi del fronte del nord e dell'est Europa. E tiene a puntualizzare: qualunque siano le decisioni della Banca Centrale Europea,

di cui ribadisce di "rispettare l'autonomia", "i politici non devono distrarsi dal prendere i passi necessari per assicurare la ripresa".

Almeno nell'obiettivo il bersaglio è comune. La cancelliera è arrivata in Italia nell'ambito del suo tour nelle capitali (ha già fatto tappa a Londra) in vista della presidenza tedesca del G7 che inizia a giugno parlando di Italia come uno dei "principali partner", sia in Europa che nel 'club dei Sette'. E ha sottolineato di attendersi "colloqui costruttivi". Ma di certo nell'atteso incontro con il 'sindaco d'Italia' i temi sono tanti, altrettanto cruciali di quelli europei. Sul tavolo, di certo, ci sarà infatti anche il terrorismo, sia in termini di allarme Isis che di necessità di una strategia di stabilizzazione della regione mediorientale, e la Russia. Tra i tanti dossier, potrebbe essere toccato anche quello del 'made in'.

Un capitolo che Renzi non ha nascosto sia stato un obiettivo mancato della sua presidenza europea e sul quale il premier intende insistere in Ue. Scontrandosi, ancora una volta, con la Germania ed il fronte del nord, nient'affatto intenzionati a far passare il provvedimento perché più impegnati a far business con il commercio e la logistica piuttosto che con la produzione, fiore all'occhiello del Made in Italy.

In una Firenze sotto stretta sorveglianza - tanti gli agenti 'invisibili', in borghese, ma anche cecchini ad assicurare la sicurezza - nella quale hanno sfilato anche gli antagonisti e altri sigle per un corteo 'contro l'Europa dei banchieri e dei padroni', c'è chi - tra le battute alla 'toscana' - si aspetta qualcosa di concreto: un patto tra Merkel e Renzi da passare alle cronache come quello della 'ribollita'.

### ACARIGUA

## Carmine Romeo, una grave perdita per la nostra collettività

ACARIGUA - Era un uomo pieno di vita, generoso, allegro, sempre pronto a tendere una mano a chi ne aveva bisogno. Carmine Romeo, console di Acarigua, che si è spento all'età di 81 anni ha lasciato un vuoto incolmabile non soltanto all'interno della sua famiglia ma in tutta la nostra comunità. Originario di Serino, in provincia di Avellino, Carmine si è trasferito ad Acarigua fin da giovane, ha sposato Raffaella Molinari e con lei ha avuto due figlie. Era un uomo di grande

dirittura morale, una di quelle rare persone per cui l'etica, i valori rappresentavano pietre miliari sulle quali aveva costruito l'intera esistenza. Imprenditore di successo ha accettato di occuparsi anche della nostra comunità come Viceconsole onorario, attività alla quale, insieme alla moglie Raffaella, che è l'attuale Viceconsole, si è impegnato per molti anni con grande dedizione. Per la sua probità si è meritato il rispetto di tutti i Consoli Generali che han-

no unanimemente riconosciuto il grande lavoro che svolgeva facendosi portavoce delle richieste dei connazionali di Acarigua. Carmine e Raffaella si sono battuti sempre per la difesa dei diritti degli italiani del Venezuela. Chiunque si sia rivolto a loro in cerca di un sostegno, un consiglio, un aiuto può testimoniare la profondità della loro umanità.

Uomini della tempra di Carmine Romeo non è facile incontrarli, con lui se ne va un pezzo importante della nostra comunità.



Amato scende un po' nel borsino, Mattarella e Finocchiaro resistono mentre gli ex segretari di partito come Veltroni e Bersani continuano a cedere terreno. Il Cav vuole Antonio Martino



# Renzi copre la carta, totoColle in stand by

Chiara Scalise

ROMA - Sette giorni per definire l'identikit del Capo dello Stato e poi tirare fuori il nome giusto, sul quale far convergere i voti della maggioranza degli oltre mille grandi elettori. La prossima settimana il Pd incontrerà i partiti per fare il punto. Nessun profilo ancora definito dunque, nonostante via Facebook il segretario del Psi Riccardo Nencini (che questa ieri mattina ha incontrato una delegazione Dem per parlare ufficialmente di riforma) assicuri come vi sia stata condivisione sulla loro "indicazione: forte europeismo, garante dell'unità nazionale, alto profilo. Nuovo incontro - fa sapere - alle soglie delle votazioni".

Amato, che scende un po'

## Fassina: "Renzi guidò i 101"

ROMA - "Non è un segreto" che Matteo Renzi fosse "a capo dei 101" che affossarono Romano Prodi e mandarono il Pd nel caos. Parola di Stefano Fassina, che torna ad alzare i toni dello scontro in vista del voto per il Colle e mostrare il volto più duro della minoranza Pd.

Il segretario-premier "si è seduto con le ginocchia di Berlusconi al Nazareno", attacca anche Rosy Bindi. E con Pier Luigi Bersani, Gianni Cuperlo e altri 35 deputati della minoranza Pd non partecipa al voto sull'articolo 2 della riforma costituzionale, mandando un chiaro messaggio di dissenso al governo.

nel borsino, Mattarella, Finocchiaro sono i nomi che continuano a circolare con più insistenza mentre gli ex segretari di partito come Veltroni (che è stato avvistato a Palazzo Giustiniani, sede del presidente del Senato supplente Pietro Grasso e dove ha il suo

studio anche il presidente della Repubblica emerito Giorgio Napolitano) e Bersani continuano a scendere nelle quotazioni, anche in considerazione del fatto che il premier avrebbe deciso di non considerare nella rosa ministri, tecnici di area ed ex segretari di par-

tito. Mentre prende sempre più consistenza il fatto che Renzi avrebbe un nome da svelare solo all'ultimo momento e - si ragiona in ambienti dem- in condizione di trovare il gradimento sia del proprio partito sia di Silvio Berlusconi.

Il Cav intanto mantiene come candidato di bandiera Antonio Martino. Si fanno sentire intanto anche Grillo e Casaleggio, che dal blog chiedono al presidente del Consiglio di tirare fuori i nomi in anticipo in modo da poterli far votare dalla Rete: "Toc toc Renzi batti un colpo di democrazia", scrivono sostenendo che il futuro Capo dello Stato non debba essere scelto solo dal "duo Berlusconi/Renzi". (ANSA).

DALLA PRIMA PAGINA

## "Un'idiozia confondere ..."

Ma le sue parole scatenano una bufera di polemiche in Italia, con la Lega che coglie al balzo le parole del titolare della Farnesina per ribadire l'urgenza di bloccare gli sbarchi, abolire il trattato di Schengen e fermare la missione europea Triton. Il tutto condito con la richiesta al ministro di riferire immediatamente in aula.

- Sostenere che tra le decine di migliaia di disperati che approdano con i barconi sulle nostre coste si annidino terroristi armati di kalashnikov non ha senso, il che non esclude - erano state le parole di Gentiloni - che nella situazione odierna non ci possano essere rischi sui quali vigilano i servizi di intelligence e gli apparati di sicurezza. Insomma - è il concetto caro al governo italiano espresso già all'indomani dei tragici attacchi di Parigi e ribadito in queste settimane di allarme e tensione - attenzione e controllo sì, ma senza fare equazioni improprie, indegne di qualsiasi "paese democratico".

- Dichiarazioni gravissime, che meritano immediate spiegazioni in Parlamento, il blocco di Triton e di ogni nuovo sbarco - è stato però il commento del segretario della Lega Matteo Salvini non appena le agenzie battevano le parole di Gentiloni.

- Il rischio infiltrati è stato aumentato all'ennesima potenza da dissenate operazioni come Mare nostrum - ha attaccato anche Maurizio Gasparri, accusando il governo di aver "colpevolmente sottovalutato che tra i tanti clandestini potessero nascondersi fondamentalisti e predicatori dell'odio".

- L'Italia è lo Stato più esposto dell'Unione Europea ai flussi migratori e ogni giorno sbarcano sulle nostre coste centinaia di persone di cui non sappiamo nulla - ha denunciato la presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale Giorgia Meloni che, con Lega Nord e Forza Italia, ha chiesto "un'informativa urgente" del governo. Ha provato a gettare acqua sul fuoco il Partito democratico, definendo demagogiche e "prive di ogni fondamento" le polemiche scatenate dalle opposizioni.

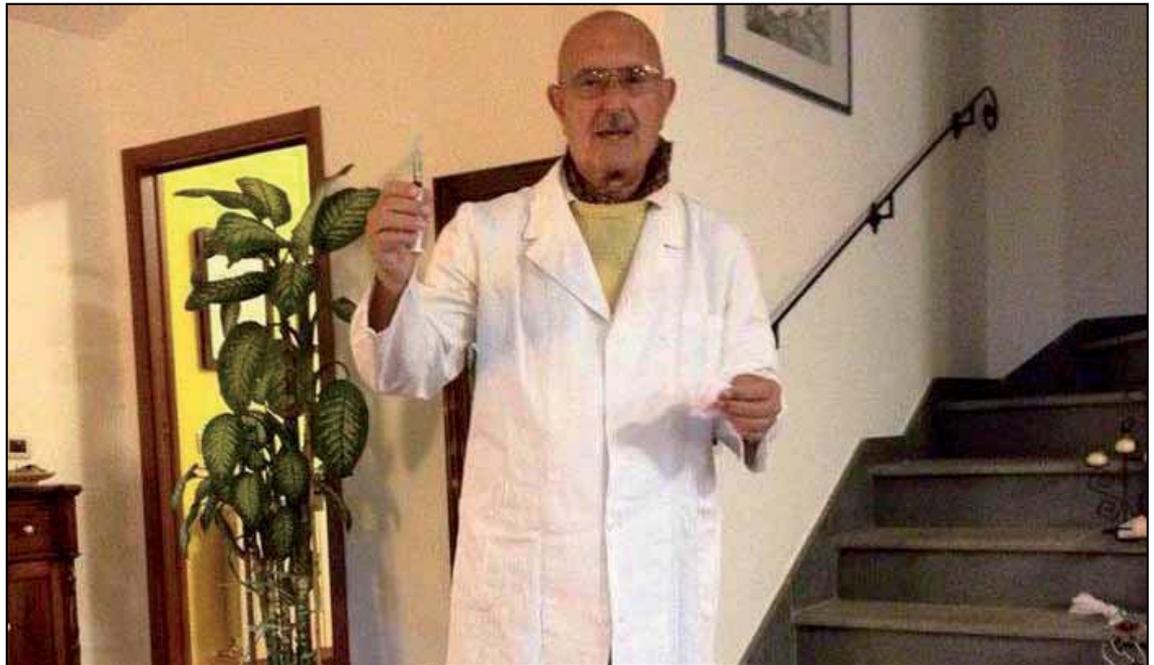
- Il ministro Gentiloni ha chiarito sulla base dei dati di fatto che nessun paese democratico può avallare alcuna confusione tra fenomeni migratori e terroristici e diffondere l'idea che dietro i barconi di disperati che approdano sulle nostre coste si annidi il terrorista con il kalashnikov - hanno replicato al Carroccio Enzo Amendola ed Emanuele Fiano, responsabili Esteri e Sicurezza della segreteria nazionale Pd.

Per Nicola Latorre, presidente della commissione Difesa a Palazzo Madama, "ammettere che l'immigrazione potrebbe comportare rischi di infiltrazione" è stato un atto "di buon senso" e non va strumentalizzato. In una relazione dei servizi italiani, che riguardava però il 2013, si leggeva di "un'ipotesi di lavoro sul rischio di infiltrazioni terroristiche nei flussi clandestini". Un'eventualità che l'intelligence riteneva di non poter escludere "in punto d'analisi", ma che non aveva trovato allora "significativi elementi di riscontro".

**ARGENTINA****Kirchner non crede al suicidio di Nisman. Si rafforza la tesi del complotto**

BUENOS AIRES - Nessuno sembra più credere al suicidio di Alberto Nisman - il pm che aveva accusato Cristina Fernandez de Kirchner di manovre per escludere ogni responsabilità dell'Iran nell'attentato antiebraico del 1994, e che è stato trovato morto nella sua casa di Buenos Aires - mentre continuano a moltiplicarsi le rivelazioni sull'inchiesta, alimentando le ipotesi di complotto a favore o contro il governo. È stata la stessa Kirchner ad aprire il fuoco oggi, con una lunga lettera pubblicata su Facebook - la seconda in 48 ore - nella quale afferma di non essere convinta che Nisman si sia suicidato, sostiene che le accuse che il pm le aveva rivolto sono inconsistenti e costituiscono "un vero e proprio scandalo politico e giuridico" e conclude: "la vera operazione contro il governo è stata la morte del procuratore". La "presidenta" insinua che esista un nesso fra il clamore suscitato dagli attacchi jihadisti in Francia e la presentazione della denuncia da parte di Nisman sulla base di informazioni ricevute dai servizi segreti, e in particolare da Antonio Stiusso, l'ex direttore della Segreteria di Intelligence (Side) che lei stessa ha rimosso dall'incarico nel dicembre scorso. Dopo di lei è stato il ministro della Sicurezza Sergio Berni a dire che "la tesi del suicidio si sta allontanando sempre di più". Anche se era stato proprio lui poche ore dopo il ritrovamento del corpo di Nisman, a dichiarare che "tutte le strade portano a pensare a un suicidio". Ma il particolare citato da Berni per giustificare il suo cambiamento di opinione - e cioè la dichiarazione del fabbro sulla serratura della porta di servizio dell'appartamento di Nisman che apriva la strada alla possibilità che qualcuno potesse essere uscito dall'appartamento tirandosi dietro la porta - è stato oggi smentito dalla pm responsabile del caso, Viviana Fein. La porta di servizio, ha spiegato, ha due serrature - non una sola - e oltre a quella che il fabbro ha dichiarato di aver sbloccato perché c'era ancora dentro la chiave - inserita dall'interno - ne esiste una seconda, che la madre di Nisman aveva aperto con la sua chiave, prima dell'arrivo del fabbro. Visibilmente irritata dai commenti in diretta della "presidenta" sull'inchiesta che conduce, Fein ha detto alla stampa che Kirchner "è libera di pensare quello che vuole, come qualsiasi cittadino: può pensare che si tratti di un suicidio, o può cambiare idea e pensare che c'è stata istigazione, oppure che sia un omicidio. Io mi attengo alla mia indagine, a quello che vado scoprendo insieme al giudice". Nel frattempo, la giornata è stata segnata da altri nuovi sviluppi del caso: non si trova il vicino di casa di Nisman, un cittadino cinese, il cui appartamento disponeva di un altro accesso a quello del pm; il collaboratore di Nisman che gli ha consegnato la pistola che lo ha ucciso è stato interrogato dalla giustizia; e inoltre, malgrado le smentite del governo, non è stato ancora stabilito se Allan Bogado - indicato come spia e mediatore con l'Iran nella denuncia del pm - faccia parte o no dei servizi segreti. A quattro giorni dal ritrovamento del cadavere di Nisman, insomma, l'Argentina pare sommersa da un'ondata di veleni, insinuazioni e accuse reciproche di depistaggi, che non sarà facile dissipare per chiarire le reali responsabilità.

Per la Farnesina è irreperibile dal 6 gennaio. A segnalare la scomparsa i colleghi, la Procura di Roma indaga sul possibile sequestro

**Medico italiano scomparso in Libia, si teme il rapimento**

Rodolfo Calò

IL CAIRO - Un italiano è scomparso da oltre due settimane nel caos libico e ormai si teme possa essere stato rapito da terroristi islamici. Si tratta di Ignazio Scaravilli, un medico catanese settantenne, scomparso dal 6 gennaio. A segnalare la scomparsa sono stati suoi colleghi ma non ci sono testimoni diretti di un rapimento o incidente. Per la Farnesina, che come ha sottolineato il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni segue il caso con "il riserbo che è consueto in queste situazioni", Scaravilli per ora è solo "irreperibile". La Procura di Roma però ha aperto un'inchiesta per sequestro di persona con finalità di terrorismo lasciando temere un nuovo rapimento. L'anziano professionista, che ha uno studio a Paternò, nel catanese, e una residenza a Padova, sul proprio sito si presenta come chirurgo ortopedico specializzato in interventi su mani e piedi. Era partito prima di Natale con altri tre o quattro colleghi siciliani per operare all'ospedale di Dar Al Wafa di Tripoli, città dove è consulente per due cliniche. Il giorno della Befana però è sparito in una Libia precipitata nel caos fin

**Con italiano in Libia, sono tre gli ostaggi nel mondo**

ROMA - La procura di Roma ha aperto un fascicolo per sequestro sulla scomparsa in Libia del medico Ignazio Scaravilli. Se confermato il rapimento, sarebbe il terzo italiano preso in ostaggio nel mondo. Dopo la recente liberazione di Vanessa Marzullo e Greta Ramelli in Siria, non si hanno ancora notizie infatti anche di Giovanni Lo Porto e Paolo Dall'Oglio. Il primo è stato rapito tre anni fa, il 19 gennaio 2012, insieme a un collega tedesco in Pakistan, dove lavorava per la ong tedesca Welt Hungerhilfe (Aiuto alla fame nel mondo) alla ricostruzione dell'area messa in ginocchio dalle inondazioni del 2011. Quattro uomini armati li prelevarono con la forza nell'edificio dove lavoravano e vivevano con altri operatori a Multan, al confine tra Pakistan e Afghanistan. Il collega Bernd Muehlenbeck è stato liberato lo scorso 10 ottobre, mentre di Lo Porto non c'è traccia. Padre Paolo Dall'Oglio è invece scomparso in Siria nel luglio del 2013: 59 anni, gesuita romano, per trent'anni e fino alla sua espulsione nell'estate 2012, ha vissuto e lavorato nel suo Paese d'adozione in nome del dialogo islamo-cristiano. Regolarmente emergono notizie - mai confermate - sulla sua morte o detenzione in un carcere siriano.

dalla caduta del rais Muammar Gheddafi nel 2011 e guidata da due governi con tanto di parlamenti che si contendono potere e pozzi petroliferi: uno a Tripoli, è sostenuto da potenti milizie islamiste mentre l'altro è riconosciuto dalla comunità internazionale a Tobruk disponendo di un esercito che tiene malamente a freno. Uno scenario in cui si stanno inserendo formazioni terroristiche come al-Qaida

e l'Isis. Lo Stato islamico in particolare sta creando un califfato a Derna ma è attivo anche a Tripoli e Bengasi. L'Onu, col sostegno dell'Italia, dopo una falsa partenza nel settembre scorso, sta cercando di portare ad un tavolo di negoziati almeno i due principali contendenti di Tobruk e Tripoli in un tentativo che l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Federica Mogherini, ha de-

finito "l'ultima chance". Il round di "dialogo politico" avviato il 13-15 gennaio a Ginevra ha visto la partecipazione solo di rappresentanti "indiretti" e ora il "congresso" (Gnc) di Tripoli, il parlamento decaduto e senza riconoscimento internazionale, ha annunciato che non manderà delegati nella città svizzera. Già domenica scorsa aveva fatto capire di non voler partecipare ponendo la condizione che il negoziato si svolga in una sperduta oasi del deserto libico. Nelle ultime ore il Gnc ha poi trovato una scusa apparentemente più fondata: uomini di Khalid Haftar, l'ex-generale rientrato nei ranghi dell'esercito libico fedele a Tobruk con una libertà di movimento considerata però problematica da molti analisti, secondo una ricostruzione confermata anche dal New York Times hanno preso possesso a Bengasi di una delle tre filiali della Banca centrale libica. La perdita di una parte dello scrigno dei proventi petroliferi e ultima istituzione super partes in Libia su cui tanto confida la comunità internazionale per un ripartenza del paese ha spinto Tripoli a dire no a Ginevra.

Il ranking per fatturato: Real Madrid 1°, Milan 12°, Napoli un gradino davanti ai nerazzurri. Scende il Barcellona. 8 club di Premier League nei primi 20



## Juventus la società più ricca in Italia

Comanda il Real Madrid. Le menregues sono ancora la squadra col fatturato più alto del mondo. Secondo l'analisi della Deloitte, pubblicata nel 18° rapporto "Football Money League", i biancos hanno tratto grande giovamento dalla conquista della Champions League per mantenere il proprio giro d'affari a livelli inarrivabili per la concorrenza. Se la prima posizione non cambia - ormai sono dieci anni che il Madrid comanda questa speciale classifica - qualche variazione nelle posizioni di vertice c'è: il Manchester United con 518 milioni si sistema al secondo posto in classifica (quarto lo scorso anno). Terzo posto per il Bayern Monaco (487). Arretra il Barcellona, 4° con 484,6, davanti al Psg (474) e all'altro club di proprietà degli sceicchi, il Manchester City (6° con 414,4). A dominare la Top 20 è l'Inghilterra che piazza ben 8 club in questa speciale classifica. I club di serie A? Sono in seconda fascia. Tra le prime 20 ritroviamo solo la Juventus al 10°

posto, il Milan al 12°, il Napoli al 16°, appena davanti all'Inter 17°. Il club rossoneri, per la prima volta, esce dalla top 10 a dispetto dei 7 trionfi in campo continentale tra Coppe dei Campioni e Champions League. Secondo Deloitte, ciò si deve al calo delle risorse finanziarie, ma anche "al mancato sviluppo dello stadio di proprietà". Ad allarmare è il confronto con quanto accadeva un decennio fa: all'epoca, dopo Real Madrid e Manchester Utd (1° e 2° rispettivamente con 275,7 e 246,4 milioni) c'erano Milan e Juve con 234 e 229, dunque piuttosto vicini all'élite. L'Inter era 9°, la Roma 11° e la Lazio 20°. La Juve è oggi l'unico club italiano nella Top 10, mentre 13 anni fa ne vantavamo cinque. Oltre alla mancanza di risultati sportivi l'Italia sprofonda anche nella classifica per fatturato. La mancanza di introiti dovuti agli stadi di proprietà, la mancanza di eccellenti politiche di marketing e merchandising ampliano il divario tra l'Inghilterra e l'Italia. Oggi nella top 20 troviamo

Everton e Newcastle che non sono chiaramente top club, ma questo la dice lunga su quanta strada debba percorrere ancora il calcio italiano per ritornare di nuovo competitivo

**Ecco la classifica dei primi 20 club europei per fatturato:**

- 1) REAL MADRID 549,5 milioni
- 2) MANCHESTER UTD 518,0
- 3) BAYERN MONACO 487,5
- 4) BARCELONA 484,6
- 5) PSG 474,2
- 6) MANCHESTER CITY 414,4
- 7) CHELSEA 387,9
- 8) ARSENAL 359,3
- 9) LIVERPOOL 305,9
- 10) JUVENTUS 279,4
- 11) B. DORTMUND 261,5
- 12) MILAN 249,7
- 13) TOTTENHAM 215,8
- 14) SCHALKE 213,9
- 15) ATLETICO MADRID 169,9
- 16) NAPOLI 164,8
- 17) INTER 164,0
- 18) GALATASARAY 161,9
- 19) NEWCASTLE 155,1
- 20) EVERTON 144,1

## CALCIOMERCATO

### Il sedicenne Odegaard al Real Madrid

ROMA - "Il Real è il sogno di qualsiasi giocatore: se Ancelotti vorrà tenermi in prima squadra, felicissimo, altrimenti sono pronto ad andare a farmi le ossa al Castilla". Si chiama Martin Odegaard l'ultima stella conquistata dal Real Madrid che, nonostante tutti i campioni che ha già, guarda avanti puntando sul calciatore prodigo norvegese che a sedici anni ha già debuttato con la nazionale del suo paese. E per un giocatore che si farà c'è chi, come il Borussia Dortmund, punta forte su un centrocampista già fatto, Radja Nainggolan. I tedeschi sarebbero pronti ad offrire 26 milioni per il cartellino, proponendo 13 milioni di euro alla Roma e 13 al Cagliari con un mega stipendio di 3 milioni l'anno al centrocampista. Dopo l'arrivo di Podolski e Shaqiri continua a muoversi sul mercato la nuova Inter di Mancini con un nuovo assalto a Lucas Leiva, regista del Liverpool col quale il tecnico nerazzurro ha parlato e per il quale i Reds chiedono 10 milioni più bonus. Nel pomeriggio il dt dell'Inter Ausilio è volato a Londra per provare a portare a casa il centrocampista, ma la pista che porta a Paulinho del Tottenham resta sempre percorribile. Sembrano restare solo rumors le indiscrezioni che porterebbero Mario Balotelli alla Lazio, a sentire le parole del presidente biancoceleste Claudio Lotito: "La squadra è completa in tutti i reparti. La Lazio non fa la collezione delle figurine Panini, prendiamo giocatori funzionali al rafforzamento della rosa. Siamo in crescita esponenziale e i risultati si vedranno. Col nostro passo da montagna, senza enfasi e con umiltà, tassello dopo tassello renderemo nel tempo questa squadra altamente competitiva". Passando sull'altra sponda calcistica della capitale, la Roma si sta muovendo più sul mercato in uscita che quello in entrata con l'ipotesi Milan per Marco Borriello e il Palermo interessato a portare in rosanero i gioiellini giallorossi Ucan e Sanabria. Sul fronte Juve in arrivo dal Genoa Stefano Sturaro: per l'under 21, acquistato l'estate scorsa per 5 milioni e poi lasciato in prestito al Genoa, si tratta solo di aspettare che Preziosi tesseri il sostituto ma ormai il presidente rossoblù ha dato l'ok. Per lo sbarco in bianconero già a gennaio di Zaza molto dipende da Giovanco che dovrebbe accettare di andare a Toronto subito e non per l'estate. Novità in arrivo per l'ex milanista e campione del mondo Gennaro Gattuso che ha comunicato l'avvenuta cessazione dello storico rapporto di collaborazione con Andrea D'Amico. "Dopo una lunga e proficua esperienza insieme, cominciata nel lontano 1997 ai tempi del mio passaggio di calciatore diciannovenne dal Perugia ai Rangers Glasgow, le nostre strade lavorative si dividono. Andrea D'Amico non è più il mio rappresentante". Ora 'Ringhio' cerca una nuova avventura da allenatore.



## COPPA ITALIA

### Napoli - Udinese: 7-6 ai calci di rigore

NAPOLI - Il Napoli riesce a superare un'ottima e caparbia Udinese solo dopo i calci di rigore. Decisivo l'errore di Alan per i friuliani. Rigore finale messo a segno da Higuain.

Callejon, spazio a Zapata e debutto dal primo minuto per Gabbiadini. Parte forte il Napoli che sbaglia, dopo pochi minuti, un calcio di rigore con Mertens che centra in pieno la traversa. La partita è equilibrata ma è l'Udinese a portarsi in vantaggio con Therau

al 57'. Il Napoli pareggia subito i conti. Altro rigore, questa volta va sul dischetto Jorginho ed è 1-1. L'Udinese al 67' rimane in dieci uomini. Potrebbe essere l'episodio che cambia il volto del match, ma niente si va ai supplementari. E nell'extra-time il Napoli

si porta in vantaggio con Hamsik. Sembra finita, anche per l'inferiorità numerica dei friuliani, ma Kone riporta tutto in parità 2-2 e lotteria dei rigori che decide il match. Ai quarti di finale, contro l'Inter, va il Napoli, ma quanta sofferenza.



# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 23 gennaio 2015

El próximo domingo 1° de febrero se realizará el concierto “In memoriam” a las víctimas del Holocausto, de Auschwitz

## Rendirán homenaje a las víctimas del holocausto

CARACAS- El próximo domingo 1° de febrero se realizará el concierto In memoriam, que anualmente organiza Espacio Anna Frank con motivo del Día Internacional de la Conmemoración Anual en Memoria de las Víctimas del Holocausto, cuya significación este año cobra singular relevancia por cumplirse 70 años de la Liberación del campo de exterminio de Auschwitz.

En esta oportunidad, Espacio Anna Frank convocó a un selecto grupo de compositores venezolanos: Alfredo Rugeles, Diana Arismendi, Ricardo Teruel e Icli Zitella, quienes crearon cuatro obras para tan especial ocasión, las cuales serán interpretadas por la Orquesta Sinfónica de Venezuela (OSV), bajo la dirección del maestro Rugeles. Estas obras inéditas conjugan las sonoridades habituales de la orquesta sinfónica con recursos tecnológicos, instrumentos no tradicionales como el Shofar y las vo-



ces de solistas; todo lo cual, sin duda, sorprenderá al público asistente por su calidad y novedad.

Los asistentes al concierto presenciarán entonces el estreno mundial de Oración para clamar por los oprimidos, para orquesta y mezzosoprano, de Alfredo Rugeles; In memoriam, para soprano, narrador y orquesta sinfónica, de Diana Arismendi; Agujeros en el alma (2014), para orquesta sinfónica y sonidos grabados, de Ricardo Teruel; y Shuvá Adonai et shevite-

nu, para orquesta sinfónica, de Icli Zitella. Como solistas invitados para esta ocasión figuran la soprano Sara Catarine, la mezzosoprano, Jessica Colmenares, el actor Luigi Sciamanna y el violonista Dmitri Pylenkov.

La cita es en el Teatro del Colegio María Auxiliadora, ubicado en la tercera avenida de Altamira, entre sexta y séptima transversal (diagonal al Altamira Tennis Club), a las 11 am. Como siempre, será un evento de entrada libre, y el público podrá retirar sus

boletos a partir de las 9 am en la entrada del Teatro.

La realización de este importante evento ha sido posible gracias al apoyo de la Dirección de Cultura de la Unión Israelita de Caracas, el Comité Venezolano Yad Vashem y las Embajadas de Alemania, Italia, Argentina y Austria, y está enmarcado en la celebración aniversario de los 85 años de la Orquesta Sinfónica de Venezuela.

Adicionalmente, está prevista la realización de una serie de actividades educativas y culturales vinculadas a la conmemoración, como la habitual cinetertulia (que se efectuará el 7 de febrero en el Centro Comercial Lido, en Chacao), el Seminario Holocausto, nunca jamás, co-organizado junto al Comité Venezolano Yad Vashem y universidades de Caracas, junto a otras propuestas que serán divulgadas oportunamente por las redes sociales y distintos medios de comunicación.

### BREVES

#### Venezuela Expo Tattoo

Del 29 de enero al 1 de febrero de 2015 se llevará a cabo la quinta edición de VENEZUELA EXPO TATTOO. Con más 400 tatuadores nacionales e internacionales, 140 stands aproximadamente, desfiles, actividades especiales, bandas, shows en vivo, elección de Miss Tattoo, premiaciones a los mejores tatuajes y un sinnúmero de actividades que se desarrollarán en 4 días de muestra dedicada a lo más impactante del tatuaje y la decoración corporal, organizado por Emilio González.

Dos nuevos récord Guinness se presentarán en las instalaciones del Urban Cuplé, CCCT- Caracas “La Mujer Vampiro” (mujer más modificada) y Kala Kaiwi (hombre con las orejas más extendidas), además otros invitados importantes como: Randy Engelhard, Fernanda Mercury y Lalo y Melody

Las entradas se encuentran vía online en preventa a través de [www.tuticket.com](http://www.tuticket.com). También se podrán adquirir los 4 días de exposición en las taquillas del Urban Cuplé, Nivel C2, CCCT, Caracas.

#### Taller de “Producción de espectáculos musicales”

La Fundación Nuevas Bandas a través de sus programas de formación anual inicia sus actividades didácticas en el ámbito musical, es por ello que anuncia las inscripciones para El Taller de Producción de Espectáculos Musicales que se llevará a cabo los días 02, 03, 04 y 05 de Marzo de 5 pm a 8 pm en los espacios del Impact Hub de Bello Campo. El costo es de 3.500,00 BsF Facilitadores: Félix Allueva. Presidente de la Fundación Nuevas Bandas, Docentes AudioPlace Academia, William Padrón. Coordinador de medios de la FNB y Invitados especiales

#### Sundance Film Festival 2015

Sundance Channel brilla con lo mejor del cine independiente y lo lleva hasta la comodidad de tu hogar. Celebra con nosotros “10 Days of Sundance” y disfruta durante 10 noches de una película galardonada en ediciones anteriores, algunas de ellas en estreno para la señal de televisión. Además, entérate de los pormenores de la edición 2015 con la cobertura diaria desde Park City en Utah.

#### La Filarmónica reanuda su temporada de conciertos

La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) reanuda la temporada iniciada en septiembre de 2014 con el Concierto para cuerdas gratuito que ofrecerá el domingo 25 de enero a las 11 am, en el auditorio del Museo de Arte Contemporáneo de Caracas, bajo la batuta del maestro Germán Marcano.

La cita es a las 11 am, en el auditorio del Museo de Arte Contemporáneo de Caracas, ubicado en la Zona Cultural de Parque Central, en el Nivel Lecuna. La entrada es gratuita.

#### Los SAG Awards llegan a la pantalla de El

Este domingo 25 de enero a las 6:30 pm la gran pantalla de El Entertainment Television se llena de glam, actores, directores y mucha moda con otra transmisión de la Live From The Red Carpet; SAG Awards 2015.

#### Moda y comedia en Fashion Police

Este lunes 26 de enero a las 10:30 pm regresan los cuatro fantásticos de la moda con otro divertido y exclusivo especial de un nuevo Fashion Police.

#### El francés te abre las puertas del mundo

La Alianza Francesa de Venezuela abrió sus puertas para recibir a jóvenes y adultos interesados en incursionar en el aprendizaje del francés de manera gradual o intensiva, ofreciendo cursos que varían dependiendo de las necesidades de la persona, con modelos distintos de acuerdo a la cantidad de horas mensuales a impartir.

Los cursos impartidos por la institución están certificados por el Marco Europeo Común de Referencia de las Lenguas (MECRL). Si desea aprender francés y no se encuentra convencido, ingrese a la página oficial de la Alianza Francesa <http://www.caracas.afvenezuela.org/>

### PRIMER

## Concurso Iberoamericano de Poesía Entreversos

CARACAS- La Fundación MAR AZUL – asociación civil sin fines de lucro – abre formalmente la convocatoria a todos los escritores de habla española, a participar en la Primera Edición del Premio Internacional de Poesía Iberoamericano “ENTREVERSOS”, a entregarse en diciembre de 2015.

Este certamen fue concebido por iniciativa de la Fundación MAR AZUL, A.C., para reconocer la creación poética de habla hispana actual, ampliar los horizontes del quehacer cultural de los países iberoamericanos, fortaleciendo los vínculos culturales entre sí y como un aliento de estímulo y promoción tanto a jóvenes poetas como a los escritores ya consagrados a seguir registrando el acontecer aní-



mico y poético de nuestros ámbitos.

En esta primera edición, podrán concursar, autoras y autores de obras escritas en idioma español, cualquiera sea el país de residencia, con poemarios inéditos y sin proceso de edición. La fecha para enviar el material comprende desde el 21

de enero hasta el 17 de julio de 2015. El Jurado elegirá 5 finalistas y de ellos saldrá el ganador del concurso. El veredicto final debe estar listo para el 1° de Noviembre.

El premio se concederá a la autora o autor del mejor poemario de poesía postulado, escrito y presentado

en idioma español, durante el término establecido en las bases del concurso. Consistirá en la cantidad de cien mil dólares (USD 100.000,00) y será entregado en el mes de diciembre. El jurado estará constituido por tres miembros que serán designados por la Coordinación del concurso entre los cuales se elegirá a un escritor español, un latinoamericano y a un venezolano. Su composición será dada a conocer oportunamente.

El plazo de inscripción es desde el 21 de enero hasta el 17 de julio 2015.

Para ayoy información ingresar a [www.entreversos.com](http://www.entreversos.com), donde se canalizará todo lo referente al Primer Concurso Iberoamericano de Poesía ENTREVERSOS.



# Turismo



11 | venerdì 23 gennaio 2015



## Torino: Turismo e gastronomia

### Cenni storici

Testo tratto dalla pubblicazione "Itinerario Torino" edito dalla Città di Torino e dall'Azienda di Promozione Turistica di Torino

La storia di Torino ha inizio nel III secolo A.C. quando lungo le rive del Po si insediarono le prime tribù "taurine", discendenti dalle fusioni di stirpi celtoliguri con popolazioni galliche migrate oltralpe alla ricerca di pianure coltivabili. Nel periodo dell'espansione romana nell'Italia settentrionale l'antico insediamento torinese fu teatro di guerre, rappacificazioni e alleanze con Roma, fino alla fondazione - per decisione di Giulio Cesare - di una vera e propria postazione militare. Presidio di confine e accampamento sotto Augusto, la città prese il nome di Augusta Taurinorum (29 - 28 A.C.).

Porta principale delle Alpi occidentali, alla caduta dell'Impero Romano, Torino fu poi assoggettata ai Goti, ai Longobardi e ai Franchi che vi stabilirono una Contea (VII sec. dopo Cristo).

Seguì un lungo periodo in cui i Savoia si inserirono in un complesso gioco di forze che vide Impero, vescovi, feudatari e organismi del nascente Comune intrecciarsi e contrapporsi in un continuo alternarsi di lotte e alleanze, fino a quando Torino fu concessa in feudo ai Savoia dall'Imperatore Federico II.

Con l'unificazione amministrativa e politica di tutte le province sabaude all'inizio del quindicesimo secolo i Savoia assegnarono a Torino il ruolo di capitale. Nel 1536 fu la volta della dominazione francese ad opera di Francesco I.

Trent'anni dopo il Duca Emanuele

Filiberto riottenne Torino per la casa di Savoia decidendo, per ragioni politiche, di trasferirvi la capitale del suo regno da Chambéry. Nel 1620 Carlo Emanuele I diede avvio al primo ampliamento di Torino. Questa prima fase dello sviluppo portò a quel modello di città "ordinata" con strade e grandi corsi allineati divenuto poi la sua caratteristica principale. È questo il periodo più fecondo nella storia di Torino: una stagione di arte e cultura che abbraccia due interi secoli. Tra il Seicento e il Settecento la città assunse la fisionomia di una capitale rigorosa e austera che riservava il lusso e lo sfarzo all'interno degli edifici di governo e nobiliari. Allo scopo furono chiamati a corte architetti del calibro di Ascanio Vitozzi, Carlo e Amedeo di Castellamonte, Guarino Guarini e Filippo Juvarra, autorevoli firme dei capolavori del Barocco piemontese.

Tre gli ampliamenti successivi della città (1620, 1673, 1674) - illustre esempio del razionalismo urbanistico sei-settecentesco - operati nell'intento di far coincidere la struttura romana con la definizione della capitale barocca dello stato sabauda. Gli anni della dominazione francese diedero inizio nei primi anni del diciannovesimo secolo allo smantellamento della cinta fortificata che coincide con la fine del modello sabauda di città, capitale dell'assolutismo.

Grazie al suo centro storico, dove il tracciato viario, le strutture architettoniche e le lunghe teorie di portici danno spazio, forma e vita a piazze armoniose e accoglienti, la città conserva un'impronta di antica aristocrazia che non contrasta con il diligente contorno delle moderne zone

residenziali e della sua periferia industriale. La grande svolta si verifica subito dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia.

Il periodo risorgimentale la porterà nel 1861 sino al 1864 ad essere capitale del Regno d'Italia. E a partire da questa data, Torino inizia a mostrare la sua crescente vocazione industriale. È in questo periodo che viene abbandonato il tradizionale assetto urbanistico: nella Torino che ancora ricalca l'impianto dell'antica colonia romana, viene introdotto il sistema a raggiera, con la creazione delle prime barriere operaie, fuori dalla cinta daziaria. All'inizio del ventesimo secolo - un'epoca storica che rappresenta una forte ripresa soprattutto dopo la perdita del primato politico di capitale - lo sviluppo sarà tumultuoso con la nascita della grande industria e la conseguente immigrazione dal sud.

**TORINO:** La tradizione gastronomica I prestigiosi Vini ed i rinomati Spumanti

Mangiar bene e bere meglio sono due piacevoli attività che a Torino e nel Piemonte sono tenute tradizionalmente in grande considerazione per cui parlarne in breve sintesi sarà molto difficile; ci proviamo tuttavia consultando numerose pubblicazioni in materia, già consci di essere accusati di molte omissioni, manchevolezze e imprecisioni.

### La Gastronomia...

I figli di Gianduja a tavola, sono per loro natura generalmente sobri ma amanti della buona cucina, quindi buongustai ma non ghiottoni. Proprio per questo la gastronomia piemontese differisce da quella francese, contrariamente alle somiglianze che taluno, a causa della vicinanza geo-

grafica, vorrebbe trovarvi. Infatti i francesi amano le raffinatezze complicate che appagano prima l'occhio poi il palato, mentre i gusti dei piemontesi sono semplici, per cui tale cucina è sincera, gustosa e decisa nei sapori. Buona parte della rinomanza della cucina piemontese è dovuta alla bontà e alla genuinità dei prodotti locali, grazie alla multiforme configurazione geografica a pianura, laghi, colline e montagne della regione. Una caratteristica della cucina piemontese sono gli antipasti, l'impiego notevole del burro, il consumo di verdure crude, l'uso del sanato (vitello del Piemonte di pochi mesi nutrito con solo latte) e l'uso molto esteso dei tartufi. Tutti i gusti e le esigenze a tavola in Piemonte possono essere soddisfatti con prodotti tipici della regione. Dagli aperitivi - vermouth agli svariatissimi antipasti, ai sostanziosi e gustosi primi e secondi, accompagnati dai famosi grissini torinesi (les petites baton de Turin di cui era ghiotto Napoleone), dai sapori formaggi (8 D.O.C.), il tutto seguito da frutta squisita e da dolci di fantasiosa pasticceria: dal bonèt (berretto) con cioccolato e amaretti, alle piccole bignole, alla panna e pasticcini vari, dalle torte soprattutto alle nocciolate e al cioccolato Gianduja, allo zabaglione, dal panettone basso (tipo Galup ossia goloso) al torrone alle nocciolate, il tutto accompagnato da ottimi vini rossi e bianchi (44 D.O.C. e D.O.C.G.) e spumanti dolci e secchi, per i quali la regione è famosa.

Fonte:  
<http://www.comune.torino.it/canaleturismo/it/curiosare/>